



Comunicato Stampa del 3 settembre 2023

## **STATO DI AGITAZIONE**

**Troppe aggressioni impunte, troppi ferimenti di poliziotti penitenziari, troppo strapotere in carcere dei detenuti più violenti, troppi procedimenti giudiziari a carico esclusivo di poliziotti penitenziari trascurando le responsabilità di chi è capo delle strutture, troppi inerzia e pressapochismo. Per questo da domani dichiariamo lo stato di agitazione nazionale del personale di Polizia penitenziaria e l'abbandono di qualsiasi tavolo di trattative o confronto presso il Dap (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria)". Benché non si pretenda di influenzare le scelte fino ad oggi sbagliate della politica sul carcere e che hanno fatto in modo di designarne ai vertici figure del tutto inadatte ovvero di mantenere negli incarichi i responsabili già designati dal precedente governo e del tutto inadeguati è indubbio che nelle attuali condizioni non si possa andare avanti rispetto al dissesto delle infrastrutture penitenziarie, alla sofferenza e alle gravi carenze di personale e al concomitante disagio di una utenza penitenziaria nei cui confronti la pena non ha più, alle attuali condizioni, alcuna finalità di risocializzazione laddove prevalgono invece le tossicodipendenze, le infermità psichiche e le criminalità organizzate" Avremmo voluto che il ministro Nordio avesse considerato le condizioni del sistema penitenziario italiano tra le principali emergenze nazionali da affrontare e risolvere; ma ciò non è avvenuto e per tali motivi le uniche possibilità riguardano la protesta ad oltranza**